

La nascita della "SOCIETA' di MUTUO SOCCORSO  
DEI OPERAI e CONTADINI" 1887 - 1965

4

1

Coloro che furono alla Chiesa come organizzazioni  
solamente religiose ed anche dai movimenti sociali, dovettero  
credere nell'esame le varie organizzazioni, società, previdenziali,  
associazioni culturali, biblioteche o enti culturali.

In Carlo Magno, molte società e organizzazioni devono  
il loro nascere all'interamento della Parrocchia e più ancora alle  
semplicità di Parrocchi. - La maggior parte di queste Società in  
Carlo Magno: Società di Mutuo Soccorso per Operai e Contadini -  
Comune Municipale di Pecchi, Società di Mutuo Soccorso per il Barchese,  
Dedica Popolare, una volta affermate sfuggirono alle dipendenze  
Parrocchiale e continuarono la loro attività, non più sottoposte  
all'autorità religiosa, per finire in certe casi in organismi strumentali  
della politica o retti da interessi personali.

E' merito comunque della CHIESA che deve essere non solo  
il nostro riconoscimento per l'educazione e l'istruzione religiosa che  
riceviamo, ma anche per le iniziative in campo sociale.

Molte notizie scritte e raccolte pure documentari e altri raccolgono  
i frutti di chi ha seminato.

La Società <sup>cattolica</sup> di Mutuo Soccorso è nata per volontà del Paroco  
Don DIONIGI PIROVANO il 15/8/1887, come dimostra  
lo statuto ideato nel 1896 dall'ingegner M. Bellisoglio e Gallarati  
sotto la presidenza del sacerdote Pirovano (art. 1° dello  
STATUTO).

Lo statuto stesso accettò l'approvazione ecclesiastica e le Società  
aveva lo scopo (art. 2.)

A) di tener vivo tra gli uomini lo spirito di Religione.

B) Soccorrendo in ogni modo i malati.

La società era composta di membri "beneficenti" e membri "affiliati",  
i primi se contribuivano con un'offerta annua superiore a £ 10.-  
(art. 3° e 4°)

I membri <sup>effettivi</sup> dovevano appartenere alle classi di coloro che versano  
dei frutti di lavoro, ovvero una esistenza fisica, dai 15 anni compiuti  
al 50° anno. (art. 5°)

Oltre a una modica tassa d'iscrizione parlente da 1 lire  
per i 15 anni alle £ 4- per i 50 anni, i soci versavano £ 0.85  
mensili. Quelli che si assentavano per il servizio militare versavano  
mensilmente verso il pagamento della quota mensile.

La festa principale della società era la Festa del  
Sacro Cuore ed era obbligo anche l'ufficio di morte e nozze  
dei soci e benefattori defunti.

Principi morali e religiosi stabilivano il comportamento  
dei soci nelle società:

- a) l'ostensione della perfezione
- b) la santificazione dei giorni festivi
- c) l'intervento delle funzioni della CHIESA
- d) la FRATERNA CARITA' assistendo a vicende, ed aiutando  
in special modo il SOCIO CONTADINO caduto accumulato negli STRAORDI  
NARI LAVORI dei CAMPI
- e) tenere vivo nel cuore l'amore per la PATRIA ITALIANA.

La distribuzione dei soccorsi era divisa in 3 categorie:

- 1) per malattie temporanee
- 2) per orfanità e mancanza del lavoro
- 3) per spese funerarie

Per quest'ultima voce i soci erano tenuti a partecipare  
alle esequie, caso contrario al pagamento di una tassa di £ 0.10. da  
versarsi alla Cassa sociale

La presidenza era affidata al parroco pro tempore, che

17  
2

to abbelliva di un Vice presidente e di 10 Consigliere, più un Segretario ed un Tesoriere, scadenti i Consigli ogni tre anni e col rinnovo dei terzi con elezioni a voto segreto.

Tra i dirigenti della Società potevano essere nominati i Soci onorari. Vi era anche una carica di Presidente Onorario della Società ed era obbligo la scelta tra i benefattori.

Nel caso di scioglimento della Società i fondi dovevano essere versati alla Chiesa o all'Anno.

Dato l'interesse prevalente della classe operaia, l'inizio fu abbastanza felice, tanto che il parroco invitò alla cerimonia di benedizione della BANDIERA la N. D. VIRGINIA PONTI, consorte del tenatore Andrea Ponti, proprietario del COTONIFICIO 2 SOLBIATE dove la metà degli operai era di Gorda Maggiore.

Nel 1911, la segreteria venne affidata al sig. Galvanini Montino, e la presidenza continuò ad essere nelle mani di Pannocci. Alla morte di don PIETRO CORNO, i soci accompagnarono al completo la salma, anche se in quel momento non era ancora iniziata. I soci erano circa trecento e don AMBROGIO coll'aiuto del Consiglio d'amministrazione ne risollevò le sorti.

Con l'avvento delle istituzioni sociali, e delle istituzioni delle Mutue Familiari e Nazionali, la Società perse molto in interesse, ma non ugualmente a tutte famiglie che non avevano prof. di lavoro o erano escluse da mutue obbligatorie.

Qui dal 1934 e fino al 1955, fu prima da Segretario il sig. BANFI CESARE, attivo e oculato amministratore che con l'aiuto e altri benemeriti tennero in vigore la Società.

Alla sua morte, l'amministrazione passò al sig. ALDIZIO e da questi al figlio fino allo scioglimento completo della Società avvenuto all'inizio del 1975, senza problemi amministrativi o fiscali, e per gli avvenimenti cambiamenti sociali

Il padre è morto nel 1923 un caso di lavoro per cui la mutua era manifest. propagand. e rafforzare la Società

## SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO per il BESTIAME

Già sorto verso il 1890, ancora nel 1906 esistevano ben 203 società di mutuo soccorso. In caso di moria di bestiame, non difficile in quei tempi, per la diffusione di malattie contagiose come l'afte ecc., i soci si aiutavano a vicenda.

Qualche società rimase in attività fin verso il 1930 poi col crollo dell'industria vennero sciolte.